

unica di ogni altra persona, amata, voluta e cercata da Dio. Vivrò bene la mia particolare vocazione solo se saprò collocarla in rapporto ad ogni altra chiamata di Dio. «La storia del mondo è una meravigliosa sinfonia. Anche se a noi la partitura a volte sembra molto complessa e difficile, Egli la conosce dalla prima fino all'ultima nota. Noi non siamo chiamati a prendere in mano la bacchetta del direttore, e ancora meno a cambiare le melodie secondo il nostro gusto, ma, ciascuno al suo posto e con le proprie capacità, a collaborare con il grande Maestro nell'eseguire il suo stupendo capolavoro» (BENEDETTO XVI, Discorso al Presidente della Repubblica Federale di Germania). Ogni battezzato è invitato ad accompagnare i giovani a trovare il proprio posto nell'amore, accogliendo la vita non in modo fiacco o frantumato, ma compresa dentro al grande disegno della partitura divina. Siamo chiamati, soprattutto in questo tempo sofferto dell'umanità, a far risuonare il nostro sì non in modo singolare, ma dentro una sinfonia d'amore eseguita da tutta la Chiesa. Una sinfonia che diventa anche la danza dell'amore, la danza della vita.

don Giancarlo Pivato

Nel prossimo foglietto: presentazione delle attività estive per bambini, ragazzi, giovani e famiglie

“Sta a noi”, il progetto diocesano per un patto di comunità A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ E MICROCREDITO PER PICCOLE IMPRESE

Destinato al sostegno delle famiglie il cui reddito è compromesso a causa della crisi legata alla pandemia, il progetto prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto per un massimo di 3000 euro. La dotazione iniziale, a cura della diocesi di Treviso, è di 550mila euro, derivanti soprattutto dai fondi dell'8 per mille.

I bisogni ai quali sarà possibile dare riposta sono: spese legate al fabbisogno alimentare; spese legate all'abitare: affitti, mutui, utenze; spese legate alla salute.. Ci saranno 5 sportelli del fondo di solidarietà, uno per ognuna delle 5 zone individuate: **Montebellunese**: Montebelluna-Asolo-Nervesa;

Castellana: Castelfranco Veneto-Castello di Godego-Camposampiero;

Miranese: Mirano-Noale; **Sandonatese**: San Donà-parte di Monastier;

Trevigiana: Treviso-Paese-Mogliano Veneto-Spresiano-parte di Monastier.

E' stato aperto un conto corrente dedicato al progetto, in **Banca Etica**, per far confluire le offerte che arriveranno, intestato ad **Associazione Servitium Emiliani Onlus - Iban IT19L050181200000017039181**

Causale: offerta progetto Fondo di Comunità

Altre informazioni sul progetto 'sta a noi' nel sito della Diocesi di Treviso.

Sede e contatto sportello **Fondo per famiglie Zona Pedemontana**:

- Casa della Carità c/o Centro Parrocchiale di San Gaetano

Via Sottoportico, 1 - Montebelluna.

mail: fondopedemontana@diocesitrevise.it

Sede e contatto sportello **Fondo microcredito per imprese**:

Sede Caritas di Treviso, via Venier, 50

mail: microcreditoimprese@diocesitrevise.it



Anno B - N.17/2021

Parrocchia di San Gaetano

**Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare**

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



25 aprile 2021: **4ª domenica di Pasqua**

“Io sono il buon pastore che dà la vita”

At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18

Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore». [...]

Nella prima lettura Pietro vive una situazione che ben conosciamo. Spesso veniamo interrogati e chiamati a dare spiegazioni sul nostro operato da chi non è allineato al nostro pensiero, da chi si fa portavoce della legge, delle tradizioni, anche quando un'opera compiuta è palesemente buona, porta benefici e non reca danno ad alcuno. Pietro ha guarito un infermo. Basterebbe questo, il suo altruismo e il beneficio che ne trae il destinatario. Eppure, spesso capita anche a noi di doverci giustificare davanti a persone che criticano le nostre azioni, solo perché non hanno coraggio, la determinazione e la forza di cambiare la realtà, di fare anche solo un passo verso il prossimo. Si dovrebbe puntare il focus sull'effetto finale. E' stato guarito un paralitico. E invece, come allora i capi dei popoli interrogavano Pietro, anche oggi di fronte a un'opera di beneficenza, accoglienza e di altruismo, con una sorta di morbosa curiosità rischiamo di essere più interessati a chi compia il gesto piuttosto che al bene donato.

Per quegli stessi capi Gesù era la pietra scartata, uno dei tanti impostori che andava zittito, ma nella sua semplicità e marginalità è diventato pietra d'angolo, elemento fondamentale per la costruzione delle nostre vite. Con il suo esempio ci invita a non essere come pietre inutilizzate nella cava, ma anche solo piccoli e semplici mattoni che, poggiando su quella pietra d'angolo, riescono a dare forma al mondo. Mondo che forse non si accorgerà di noi, ma non sarà questo l'importante. Giovanni sembra dircelo in modo chiaro ed entusiasta. Non dobbiamo preoccuparci per il riconoscimento sociale, la visibilità o la fama ma vivere con la gioiosa certezza che essere Figli di Dio ci basta. Perché il Padre saprà riconoscere in noi la ricchezza, l'unicità e la preziosità. Giovanni è convincente, il suo tono pacato e soddisfatto quasi diventa contagioso: la nostra vittoria è già oggi, perché sappiamo che un giorno vedremo Dio “così come egli è”.

Per parlarci di lui, Gesù usa spesso delle immagini semplici e oggi ci regala una bella scena di quotidianità pastorale. Leggendo questo brano, ci chiediamo: noi in quale figura ci immedesimiamo? La prima che sentiamo più simile è quella del gregge. Ma subito un secondo interrogativo emerge: nella nostra vita siamo

in grado di riconoscere “buoni pastori” o “mercenari”? Può capitare, purtroppo, che per comodità, illusione o falsa speranza, scegliamo la guida sbagliata e così vediamo nel mercenario un modello da seguire, crediamo in lui e quasi ne diventiamo delle sterili imitazioni, “pecore” nella più comune accezione negativa. Tanti esempi ci vengono dalla nostra società che esalta sempre di più l'individualismo, il culto dell'essere social e la psicosi del “mi piace”. Quante persone seguiamo con i nostri profili? Quante di queste persone possono essere per noi “buone guide” e non “mercenari”? Come riconoscere, allora un buon pastore? Ce lo suggerisce Gesù stesso: cercare chi possa conoscerci veramente, chi possa consigliarci, chi sappia spendersi per noi e venire a cercarci quando ci perdiamo. E se capitasse di essere chiamati noi stessi a fare da guida alle nostre famiglie, ai nostri amici o colleghi, sapremmo seguire l'esempio di Cristo? Sapremmo avere occhi e cuore attenti non solo a chi sta nel recinto? Signore, aiutaci a camminare sulla strada giusta. Insegnaci a riconoscere il bene, ad avere occhi vigili e cuore accogliente verso il prossimo che tu ci doni.

Carmen Savarese e Leonardo Schiavon

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 25		<i>At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18</i>
4^a di PASQUA	9.00	58^a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni Per la nostra Comunità / Cervi Giovanni, Teresina, Lucia Martinazzo Antonia, Vanini Eliseo, Luigi, Regina e Maria Cavallin Guido e Berlese Orsola / Perin Eliana Tizian Teresa, Faccin Luigi e Cesare / Caverzan Augusta Piovesan Giuseppe e Mario / Fam. Casarin Gino vivi e def.
<i>Giornata diocesana del quotidiano cattolico 'Avvenire' Salmi 4^a settim.</i>	10.30	Santa Messa di Prima Comunione per 8 bambini Per la nostra Comunità / Bessegato Giovanni vivi e def. Mazzocato Fabio e Italo / Sartor Renzo Cavallin Elvira, Bellè Arturo e Battistel Giacomo
Lunedì 26	18.30	Quagliotto Rosetta
Martedì 27	18.30	S. Liberale patrono della ns diocesi: Savietto Antonio
Mercoledì 28	8.30	
Giovedì 29	18.30	S. Caterina da Siena patrona d'Italia: Bressan Caterina e Cazzola Luigi
Venerdì 30	18.30	Maccagnan Lucia Gallina
Sabato 1 mag	18.30	Maccagnan Teresa
Domenica 2		<i>At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8</i>
5^a di PASQUA	9.00	Per la nostra Comunità / Cervi Graziella Capraro 1 mese Forato Nello 1 mese / Def. Fam. Quagliotto Ferdinando Danieli Daniele / Caeran Agostino e vivi e def. Fam. Soligo Attilio, Olga e Simeoni Gino / Vivi e def. Fam. Soligo-Simeoni / Badesso Giuseppe e Maria Casarin Gino e Marcassa Aduina ann. matrimonio
<i>Salmi 1^a settim.</i>	10.30	Per la nostra Comunità / Merlo Bianca Piccolo

Appuntamenti della settimana	
Domenica 25	Ore 10.30 celebrazione della 1^a Comunione 1° gruppo (in tempio i genitori con i bambini, in sala polifunzionale i familiari, dalla parte “degli uomini” la comunità dei fedeli)
Lunedì 26	Ore 20.15 in chiesa, preghiera dell'Ammalato
Martedì 27	Ore 20.00 Centro Parr. Consiglio della Collaborazione
Giovedì 29	Ore 9.30 Centro Parr. Congrega dei preti del Vicariato
Venerdì 30	Ore 20.30 S. Maria in Colle, Veglia vic. per le Vocazioni
Sabato 1 maggio	Al Santuario della Beata Vergine delle Cendrole Ss. Messe ore 8.30 e 10.30 (100 fedeli per S. Messa)
Domenica 2 maggio	Ore 10.30 S. Messa, incontro GENITORI e catechismo per i bambini della PRIMA COMUNIONE 3 ^e e 4 ^o gruppo

Giulia Bressan
Alice Cavallin
Desiree Marcolin
Cristiano Poloni
Daniele Scaramuzzi
Giacomo Spigariol
Christian Calò
Tommaso Toniatti

25 aprile 2021



Oggi, noi bambini e bambine di 4a siamo molto felici di ricevere Gesù. E lo sono anche le nostre famiglie. Ci fa piacere la vostra presenza perché ci incoraggia e sostiene. Continuate a pregare per noi, affinché non ci allontaniamo mai dal suo amore.

La sinfonia di Dio

58^a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Il tema proposto dalla CEI per la 58^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni (25 aprile 2021) prende avvio da una espressione di papa Francesco, contenuta nella Esortazione Apostolica Gaudete et exsultate, 141: «*La santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due*». (...) «La vocazione non è mai soltanto mia ma è sempre anche nostra: la santità, la vita è sempre spesa insieme a qualcuno. E questo è un elemento essenziale di ogni vocazione nella Chiesa. Proprio questa, infatti è «l'originalità della vocazione cristiana: far coincidere il compimento della persona con la realizzazione della comunità». Nessuna vocazione si colloca dentro un posto privilegiato, all'interno di una solitudine dorata, ma ogni vocazione va annunciata e compresa come sinfonia di Dio. Rispondere alla vocazione personale significa entrare con la nostra inconfondibile identità nella grande sinfonia divina – di cui il Signore Gesù è la chiave indispensabile – e di entrarvi con il “Sì” della nostra vita. Di entrarvi non come in un'operazione solitaria, ma proprio in quanto parte viva dell'unica sinfonia ecclesiale. La sapienza spirituale insegna che per accogliere la nostra vocazione dobbiamo comprendere e riconoscere la vocazione singolare e